

LITANIE A MARIA

Signore, pietà
Signore, pietà
Cristo, pietà
Signore, pietà.

Cristo, ascoltaci.
Cristo, esaudiscici.
Padre del cielo, che sei Dio,
abbi pietà di noi.

Figlio, Redentore del mondo, che sei Dio,
Spirito Santo, che sei Dio,
Santa Trinità, unico Dio,

Santa Maria,
prega per noi.
Santa Madre di Dio
Madre di Cristo
Madre della Chiesa

Madre di misericordia
Madre della speranza
Madre del perdono

Vergine dell'ascolto
Vergine piena di grazia
Vergine adombrata dallo Spirito Santo

Serva umile e povera
Sposa di Giuseppe
Sposa attenta e premurosa

Donna sollecita
Donna gioiosa
Donna offerente

Madre provvida
Madre forte
Madre orante

Regina della pace
Regina ricca di fede
Regina dell'amore

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,
perdonaci, Signore.

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,
ascoltaci, Signore.

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.

Prega per noi, Santa Madre di Dio.
**E saremo degni
delle promesse di Cristo.**

PREGHIAMO

Concedi ai tuoi fedeli,
Signore Dio nostro, di godere sempre
la salute del corpo e dello spirito,
per la gloriosa intercessione
di Maria santissima, sempre vergine,
salvaci dai mali che ora ci rattristano
e guidaci alla gioia senza fine.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.



www.tuttodisegni.com



Diocesi di Mantova

SANTO ROSARIO

Maggio 2023

Quest'anno, come diocesi di Mantova, cerchiamo di camminare tenendo presente l'obiettivo:

"LO SPIRITO GUIDA I NOSTRI PASSI... SULLE STRADE E NELLE CASE DELLA GENTE..."

Questo Rosario si inserisce in questo percorso formulando, dopo ogni mistero, due richieste di preghiera che tengano appunto presente questo cammino volto alla relazione: con Dio, con gli altri, con noi stessi.

Chiediamo a Maria di lasciarci guidare dallo Spirito Santo nel bello e impegnativo compito della relazionalità.



MISTERI GAUDIOSI (o della gioia) - lunedì e sabato

Primo mistero della gioia:

l'angelo annuncia a Maria la nascita di Gesù.

Dal Vangelo secondo Luca (1,26-28.30-31)

L'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te». L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù.

- 1) Il Signore anche oggi ci parla, ci incontra attraverso tante modalità, tanti "angeli" che mette sul nostro cammino. Quali sono "le parole" che trovano spazio nella mia vita? Preghiamo perché ciascuno di noi sappia essere attento ad ascoltare il messaggio di Dio.
- 2) L'ascolto pronto e docile della Parola del Signore guidi i nostri passi, le nostre scelte quotidiane, i nostri atteggiamenti, le nostre parole... e ci incoraggi, ci dia speranza, risuoni in noi l'espressione: "Non temere! Hai trovato grazia presso Dio..."

Secondo mistero della gioia:

Maria fa visita alla cugina Elisabetta.

Dal Vangelo secondo Luca (1,39-40. 41b-42.45)

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

- 1) "Maria va in fretta...". Chi ha incontrato il Signore si mette in moto, va verso gli altri, si mette a disposizione e porta la pace perché porta la visita di Dio. Preghiamo perché incontrare l'altro sia raccontare soprattutto qualcosa di bello perché Dio è presente nella storia di ciascuno.
- 2) "Benedire...": incontrare l'altro per il dono che è... Queste due donne non si incontrano a partire dalla loro amicizia ma dal riconoscere reciprocamente il dono che esse sono, che portano e che offrono. Incontrare l'altro a partire dal dono che è, non da quello che gli manca, da quello che ci dispiace, da quello che non vorremmo facesse... Signore, donaci questa grazia!

Quarto mistero della gloria:

Maria è assunta in cielo.

Dal Vangelo secondo Luca (1,46-50)

Allora Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e Santo è il suo nome; di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono».

- 1) Come Maria impariamo anche noi a "Magnificare" il Signore per quello che compie in noi e attraverso di noi e ringraziamolo pure per quello che compie attraverso gli altri per il bene di tutti.
- 2) Preghiamo che il Signore ci faccia capire che quello che siamo e riusciamo a fare è solo grazie a Lui; che sappiamo dire: "Grandi cose ha fatto in me il Signore...": riconoscere quello che di bene si riesce a fare e, con umiltà, attribuire questo a Dio.

Quinto mistero della gloria:

Maria è nostra madre e regina del cielo e della terra.

Dal libro dell'Apocalisse (12, 1-2.5)

Un segno grandioso apparve nel cielo: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e, sul capo, una corona di dodici stelle. Era incinta, e gridava per le doglie e il travaglio del parto. Essa partorì un figlio maschio, destinato a governare tutte le nazioni.

- 1) *La donna vestita di sole* indica l'umanità amata, rivestita della vita stessa di Dio. Questa umanità amata ha sconfitto l'incertezza, l'indecisione ("la luna"), l'essere oscillanti nel rapporto con Dio... È una umanità capace di generare vita... Preghiamo perché, grati dei doni che Dio ci ha dato, sappiamo "generare vita" nelle persone che incontriamo portando speranza dove c'è tristezza, fiducia dove c'è avvilitamento e sconforto, positività dove sembra tutto finito...
- 2) Preghiamo perché ogni persona sia rispettata nella sua dignità: per i bambini in attesa di nascere, per coloro che si trovano nella situazione tragica della guerra, per chi è sfruttato sul lavoro, per chi vive situazioni di ingiustizia, per chi non trova lavoro, per chi soffre per malattia o per solitudine.

Secondo mistero della gloria:

Gesù ascende al cielo.

Dal Vangelo secondo Marco (16,19-20)

Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio. Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano.

- 1) Il Signore ascende al cielo... Dove sei Signore quando stiamo male, quando siamo dentro tanti problemi, dove sei quando moltissime persone soffrono per la guerra, dove sei quando c'è tanto dolore...
Signore facci capire che ciascuno di noi, con la nostra umanità, può essere l'amore di Dio nella storia, può essere l'annuncio che il male non vincerà perché siamo amati e questo amore diventa il Dio presente nella storia.
- 2) *"Essi partirono... predicarono... il Signore era con loro..."*.
Preghiamo il Signore di fare esperienza quotidiana di Lui per poi andare sulle strade della vita e farlo conoscere. Come Chiesa come possiamo abitare questo tempo? Mettere al centro le persone, incontrarle come Parola di Dio per me...

Terzo mistero della gloria:

Lo Spirito Santo scende su Maria e gli apostoli.

Dal Vangelo secondo Giovanni (20,19.22)

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo».

- 1) *"Pace a voi!"*: è un saluto di risurrezione, un grande dono che Gesù ci fa... avere un cuore pacificato, una umanità pacificata... Siamo amati così come siamo: riconoscenti di questo, andiamo verso gli altri portando accoglienza, perdono, amore... promotori di pace!
- 2) *"Ricevete lo Spirito Santo..."*. Chiediamo al Signore la grazia di lasciare che lo Spirito agisca in noi, di fidarci di quello che Dio compie nella nostra storia e di quello che Dio compie nella vita degli altri.

Terzo mistero della gioia:

Gesù, il figlio di Dio, nasce dalla Vergine Maria.

Dal Vangelo secondo Luca (2,1.4a.6-7)

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme. Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per [Maria] i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio.

- 1) ...Un Dio *"adagiato in una mangiatoia"*... un Dio piccolo e indifeso che si fa dono per noi.
Chi ama davvero non è mai superbo, arrogante... ma è semplice, umile e si mette a disposizione.
Chiediamo la grazia di lasciarci raggiungere dall'amore del Signore per poter diventare dono autentico per gli altri.
- 2) Contemplando la nascita di Gesù sorge un sentimento di *gratitudine*:
Dio ci guarda come figli e figlie amati, così come siamo, nelle nostre fragilità.
"Curiamo" il nostro sguardo verso noi stessi, il tempo in cui viviamo, le persone che incontriamo, le situazioni in cui ci troviamo... prevale uno sguardo di lamentela o di gratitudine?

Quarto mistero della gioia:

Maria e Giuseppe presentano Gesù al Tempio.

Dal Vangelo secondo Luca (2, 22b.25a.27-28)

Portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore. Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone. Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù, anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio.

- 1) *"Presentarono il Bambino al Signore..."*. Preghiamo perché impariamo a presentare al Signore tutte le persone che incontriamo ogni giorno: le loro gioie e le loro sofferenze, le loro aspirazioni e le loro preoccupazioni ... mettiamo tutto nelle mani di Dio e fidiamoci di Lui...
- 2) *"Benedire..."*, dire bene... come è importante! E come questo fa crescere nella serenità, nella tranquillità e nella comunione... Preghiamo perché il "dire bene" degli altri diventi il nostro stile, persone capaci di comunicare ciò che di positivo incontriamo.

Quinto mistero della gioia:

Maria e Giuseppe ritrovano Gesù nel Tempio, fra i dottori.

Dal Vangelo secondo Luca (2,41-42.46.48-49)

I genitori di Gesù si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono secondo la consuetudine della festa. Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». Ed egli rispose loro: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?».

- 1) "Cercare Gesù" dove Lui è. Maria e Giuseppe lo cercano nel posto sbagliato poi intuiscono che va cercato a Gerusalemme. Chiediamo al Signore la grazia di cercare Dio dov'è e di cercare l'altro dov'è..., il desiderio di non avere la presunzione di avere già capito tutto su Dio e sugli altri, ma l'umiltà di mettersi in cammino...
- 2) "Gesù ascoltava, interrogava e rispondeva..." Preghiamo perché le nostre relazioni siano fatte di ascolto, di interrogativi e di risposte che cerchiamo di costruire insieme camminando nell'umiltà e nella semplicità.

MISTERI DOLOROSI (o del dolore) *martedì, venerdì*

Primo mistero del dolore:

Gesù prega e suda sangue nell'orto degli ulivi.

Dal Vangelo secondo Luca (22,44)

Al monte degli ulivi Gesù, entrato nella lotta, pregava più intensamente, e il suo sudore diventò come gocce di sangue che cadono a terra.

- 1) Preghiamo perché, sull'esempio di Gesù, anche noi impariamo a trovare nella preghiera un grande aiuto per affrontare le prove della vita.
- 2) Affidiamo al Signore tutte le persone che stanno attraversando momenti di grande dolore: malattie, lutti, guerre, incomprensioni, conflitti... perché si rivolgano al Signore con costanza e con fiducia e in Lui trovino forza e sollievo.

Quinto mistero della luce:

Gesù durante l'ultima cena istituisce l'Eucaristia.

Dal Vangelo secondo Matteo (26,26)

Ora, mentre mangiavano, Gesù prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e, mentre lo dava ai discepoli, disse: «Prendete, mangiate: questo è il mio corpo».

- 1) *Gesù prende il pane, benedice, lo spezza e lo dà...* Gesù dona la sua vita per noi, non ci dà qualcosa ma tutto se stesso. La consapevolezza di questo grande dono ci aiuti a diventare ogni giorno dono per gli altri nel compiere con amore i vari servizi quotidiani, senza cercare interessi o tornaconti.
- 2) Preghiamo perché la "casa" dove la famiglia vive, si riunisce per spezzare insieme il pane, diventi sempre più luogo di culto e di relazione ma anche luogo dove crescere nell'ospitalità sia da ospitali che da ospitanti.

MISTERI GLORIOSI (o della gloria) *mercoledì e domenica*

Primo mistero della gloria:

Gesù è risorto e vivo.

Dal Vangelo secondo Luca (24, 1-6a.9)

Il primo giorno della settimana, al mattino presto le donne si recarono al sepolcro. Trovarono che la pietra era stata rimossa dal sepolcro e, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù. Le donne, impaurite tenevano il volto chinato a terra, ma quelli dissero loro: «Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risorto». Ed esse annunciarono tutto questo agli Undici e a tutti gli altri.

- 1) "Un sepolcro aperto dove Gesù non si trova..." Un fatto è vuoto finché non gli diamo una interpretazione, un significato. A volte interpretiamo ogni cosa: gioia, dolore... solo a livello umano. Chiediamo la grazia di un atteggiamento docile, capace di non farci bastare i nostri giudizi, le nostre interpretazioni ma di "leggere" la vita in un'altra prospettiva mettendo Dio dentro...
- 2) Il nostro Dio è il Dio della vita. La risurrezione di Gesù è la radice di ogni speranza perché annuncia la liberazione da tutte le nostre paure: del peccato, di non essere capiti, di essere esclusi, della sofferenza ecc. Chiediamo al Signore di aiutarci ad uscire da noi stessi, a prenderci cura di qualcuno e le nostre paure cederanno il posto alla vita perché la vita che nasce dall'amore è la vita che non finirà mai.

Terzo mistero della luce:
Gesù annuncia il Regno di Dio.

Dal Vangelo secondo Marco (1,14-15)

Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo».

- 1) "Convertirsi" ha sempre una dimensione di movimento, vuol dire "andare oltre": oltre i nostri schemi, oltre la nostra mentalità, oltre il nostro modo di vedere le cose. Chiediamo al Signore di aiutarci a non assolutizzare noi stessi, a lasciarci mettere in discussione dalle idee degli altri, dal loro modo di vedere... per dialogare insieme in un confronto costruttivo ed arricchente.
- 2) "Credere nel Vangelo...": quante parole ascolto in una giornata... Quali parole scelgo di ascoltare? Su quali pongo il fondamento dei miei passi? Preghiamo perché sappiamo scegliere le parole da ascoltare e andiamo verso gli altri aiutando anche loro a scegliere e ad utilizzare parole che portano al bene, che promuovono pace e vita di comunione.

Quarto mistero della luce:
Gesù si trasfigura davanti ai discepoli.

Dal Vangelo secondo Matteo (17, 1-2)

Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce.

- 1) Se il nostro volto si mette davanti alla luce, piano piano diventerà glorioso. Non sono più le nostre preoccupazioni, le nostre paure, le nostre tensioni a riflettere sul nostro volto ma l'amore paterno che Dio ha per noi. La luce trasforma ciò che incontra. Che il Signore ci faccia la grazia che il nostro volto rifletta sempre di più la sua luce.
- 2) Chiediamo al Signore di credere che il nostro volto si trasfigura nelle relazioni. Sono gli altri che trasfigurano la nostra persona e la trasfigurano annunciando che siamo fatti per la gioia, per la bellezza, per la luce e per l'eternità.

Secondo mistero del dolore:
Gesù è flagellato dai soldati.

Dal Vangelo secondo Matteo (27,26)

Pilato rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

- 1) Ponzio Pilato ci racconta che l'uomo è il risultato del potere... Gesù ci racconta che l'uomo vero è quello che sta crocifisso cioè che la verità dell'uomo è la sua capacità di amare, anche quando è difficile, anche quando costa lacrime e sangue... Signore, ti preghiamo per tutte le persone che donano amore all'altro, lasciando da parte interessi e potere...
- 2) Il "potere", il "ruolo" che una persona ha, è in vista del servizio non del dominare gli altri... Preghiamo il Signore di aiutarci a non opprimere mai l'altro soprattutto il più debole ma vivere atteggiamenti di servizio, di rispetto e di amore e preghiamo per tutte le persone nel mondo vittime di potere usato male...

Terzo mistero del dolore:
Gesù è incoronato di spine.

Dal Vangelo secondo Matteo (27,28-29)

I soldati spogliarono Gesù, gli fecero indossare un mantello scarlatto, intrecciarono una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero una canna nella mano destra. Poi, inginocchiandosi davanti a lui, lo deridevano: «Salve, re dei Giudei!».

- 1) In Gesù c'è una profonda fiducia e abbandono nella bontà del Padre... Preghiamo per tutti coloro che si trovano in situazione di grande sofferenza per la propria fede: derisi, trattati male, puniti e, talvolta, uccisi.
- 2) Quante volte anche noi viviamo relazioni distorte, "doppie": fingiamo di voler bene, "ci inginocchiamo" davanti all'amico, ma in realtà usiamo l'amicizia per poi deriderlo, prenderci gioco di lui, magari in pubblico... Ti preghiamo Signore, donaci la capacità di vivere relazioni belle, autentiche, trasparenti: allontana da noi la tentazione che a volte ci prende, di imbrogliare, di far finta, di "amare" per secondi fini...

Quarto mistero del dolore:

Gesù percorre la via del Calvario portando la croce

Dal Vangelo secondo Giovanni (19,17-18)

Gesù, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Gòlgota, dove lo crocifissero e con lui altri due, uno da una parte e uno dall'altra, e Gesù in mezzo.

- 1) "Portare la croce" non è amare la sofferenza, andarla a cercare... ma affrontare la vita di tutti i giorni fidandosi di Dio, evitando di lamentarci continuamente. Chiediamo al Signore di aiutarci ad "ascoltare" le croci degli altri, le loro sofferenze e fatiche cercando di accompagnarli a scoprire che "Gesù è in mezzo" al nostro dolore e lo porta con noi.
- 2) Ti preghiamo Signore, donaci la mitezza: fa che nella sofferenza, nella difficoltà cerchiamo di conservare un atteggiamento "mite", equilibrato, così da non pesare sul rapporto con gli altri e tentiamo ad affrontare il tutto con amore evitando di lamentarci continuamente.

Quinto mistero del dolore:

Gesù è crocifisso e muore in croce.

Dal Vangelo secondo Giovanni (19,25,30)

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: «È compiuto!». E, chinato il capo, consegnò lo spirito.

- 1) Nella morte di Gesù c'è una profonda fiducia e abbandono nelle mani del Padre. Muore perdonando... Preghiamo perché le nostre relazioni sappiano basarsi sul perdono e sulla fiducia, sul desiderio e sul tentativo di ricominciare sempre.
- 2) Le relazioni con gli altri non sono facili da costruire: a volte ci sono conflitti, incompatibilità, fallimenti, frustrazioni, delusioni ecc. Chiediamo al Signore la grazia di non arrenderci mai, di offrire a Lui le nostre fatiche e di lasciarci guidare certi che anche dentro un apparente fallimento può nascere qualcosa.

MISTERI LUMINOSI (o della luce) giovedì

Primo mistero della luce:

Gesù è battezzato da Giovanni nel Giordano.

Dal Vangelo secondo Matteo (3,16-17)

Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio discendere come una colomba e venire sopra di lui. Ed ecco una voce dal cielo che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento».

- 1) Dopo il Battesimo, Gesù inizia la vita pubblica. Riappropriamoci della nostra "missione battesimale...", cerchiamo di portare Cristo nelle relazioni in famiglia, sul lavoro, con gli amici, nel tempo libero, nelle scelte di ogni giorno...
- 2) "Si aprirono i cieli...": Dio è il Dio con il quale si può parlare, non è chiuso nella sua realtà, è interessato a noi. Il cielo aperto indica la possibilità di una relazione con Dio. Preghiamo perché anche noi sappiamo incontrare l'altro prendendoci cura di lui, di quello che sta vivendo affinché non abbia mai a sentirsi solo.

Secondo mistero della luce:

Gesù presente alle nozze di Cana trasforma l'acqua in vino.

Dal Vangelo secondo Giovanni (2,1-5)

In quel tempo vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno vino». E Gesù le rispose: «Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora». Sua madre disse ai servitori: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela».

- 1) Maria si accorge che manca il vino, elemento necessario per portare gioia in un giorno di festa. Chiediamo al Signore la grazia di aumentare la nostra fede, di credere in Lui perché solo in Lui troveremo la gioia e di accostarci alle persone con delicatezza e attenzione, cercando di portare pace e gioia là dove scarseggia....
- 2) Chiediamo al Signore la grazia di capire che il nostro Dio è il Dio della gioia e della festa; la grazia di lasciare che il Suo amore versato in me cambi lentamente la mia vita e la faccia diventare un "vino bello" capace di donare gioia e speranza a chi avviciniamo.